ANNO XXVI. — Giovedì, 22 Maggio 1873. — N. 141.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 26	» 14	» 7 50
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 80	» 42	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rom., num. 12, piano 1°. In Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 61. A Londra Street Davies et Comp., n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 54 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 20 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 fino la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 21 maggio

LA POLITICA DELLA SINISTRA

La sinistra ha rivelata ieri grande abilità strategica, sebbene con niun profitto.

Essa ha lasciato che l'on. Mancini fosse vigorosamente battuto dagli amici e dagli avversari, ed ha udito, senza commuoversi, avventare le più aspre accuse alla proposta da lui svolta e modificata. Chi la chiamò strana fu assai moderato, la Commissione la dichiarò nettamente scorretta, pericolosa e equivoca.

Pure la sinistra si manteneva fedele al suo instancabile oratore e mostrava di voler vincere o morire con lui.

Ma all'ultimo istante sorprende tutti con un impreveduto *mouvement tournant*: abbandona la proposta dell'on. Mancini, e vota in favore della proposta sospensiva dell'on. Carini. Sperava per tal modo di assicurarsi la vittoria. Una proposta sospensiva che è mai, se non una porta aperta a tutti gl'indecisi, a tutti i perplessi, a tutti coloro che tentennano fra il sì e il no?

Per arruolar questi sotto la propria bandiera la sinistra non ha esitato di votare l'ordine del giorno Carini, ch'era la condanna dell'emendamento Mancini. Perciocchè l'on. Carini diceva: « La quistione non si ha a risolver oggi. Voi, ministero, studiatela per presentare un progetto di legge nella prossima sessione. »

Quanta remissione! C'era lì dinanzi alla Camera un articolo da votare, e la sinistra dice anch'essa: si sospenda. Vi si associa persino l'on. Mancini, che, per accrescere al proprio partito le probabilità della vittoria, rinuncia a quell'emendamento, per difender il quale ha discorso parecchie ore.

C'è stata abilità, lo riconosciamo di buon grado.

Ma le convinzioni salde e inconcusse dove se n'andarono? Se la sinistra era convinta che l'emendamento Mancini doveva salvar l'Italia da pericolo imminente, perchè ha votata la proposta sospensiva? E se non era convinta, a che una discussione sì lunga e una filza d'insinuazioni e di accuse agli avversari, le quali per fortuna, sono come le bolle d'acqua?

La maggioranza si è mantenuta ferma e costante. Paragonando la votazione di ieri a quella del dì 17, appare chiaro come siansi conservate le proporzioni de' due partiti. La maggioranza del 17 è stata di 27 sopra 414 votanti, quella del 20 è stata di 22 sopra votanti 337. I votanti di destra sono diminuiti di 41, que' di sinistra di 36; la proporzione aritmetica non è mutata.

Non conviene però credere che questa serie di combattimenti, di attacchi o di contrattacchi, di quistioni ministeriali, costituisca una condizione normale della vita parlamentare e delle lotte de' partiti.

Non c'è governo possibile, ove l'impreveduto abbia larga parte nelle vicende delle Assemblee legislative, e anzichè a far delle buone leggi si pensi ogni giorno a forbir armi per abbattere il ministero.

Tutte le grandi quistioni politiche contengono il germe d'una quistione ministeriale. Ed è giusto che l'opposizione se ne valga per misurar le proprie forze e per cercare di salire al potere. Non ci sarebbe più nè stimolo allo studio nè progresso civile, se i partiti se ne stessero inerti o indifferenti.

Ma c'è misura in tutto. Fallita una grande prova, la convenienza de' partiti e l'interesse pubblico dovrebbero consigliare di aspettare a ritentarla, che un'altra grande occasione si presenti.

La legge che si sta discutendo dalla Camera importa a tutti i partiti, salvo una piccolissima frazione, che sia approvata. Essi non hanno alcun interesse di provocar degli aggiornamenti e delle sospensioni. La sinistra stessa ha mostrato ieri, col suo atteggiamento, che colle sue proposte essa mirava ognora a metter la quistione di gabinetto anzichè a migliorare la legge. Quasi si potrebbe credere che di questa le importasse come della quinta ruota del carro; le premeva solo di produrre una crisi.

Or per un partito d'opposizione la crisi dev'esser conseguenza del trionfo d'un'idea e d'un concetto contrario al concetto e all'idea sostenuta dal ministero. Si può dir questo della proposta Mancini?

Era cosa estranea alla legge, era cosa assurda, e lo dimostrò la sinistra stessa, abbandonandola con l'accettar la sospensiva.

In fatto di provvedimenti violenti è poco probabile si trovi nella Camera nostra una maggioranza per approvarli. Bisognerebbe che fatti gravi, i quali avessero minacciata la pubblica sicurezza li sensassero. Nè avrebbero mai il carattere di violenza, bensì di legittima difesa.

A' nostri giorni le leggi di sospetti e di rappresaglia non si potrebbero neppur applicare.

Fate delle leggi che non corrispondano alla civiltà de' tempi, e potete essere sicuri che non verranno eseguite. Punite della pena di morte il colpevole di furto, e non troverete tribunale disposto ad applicarla nè Corte di Assisie restia ad ammettere le circostanze attenuanti, quantunque non ce ne siano.

Così è delle leggi che si fanno contro speciali associazioni religiose, per guarentire lo Stato dalle loro insidie. Se esse sono informate ad uno spirito di violenza e di persecuzione, non ci sarà governo che abbia la potestà di valersene. Potrà averne la voglia, ma venendogli meno l'appoggio della gente intelligente, sarà costretto di farne senza.

Ha riconosciuto questa verità il signor Gladstone, proprio nella quistione de' Gesuiti, or è circa un anno. Avendogli il sig. R. Peel chiesto, nella seduta del 24 luglio 1872, se, in conformità della legge del 1829, egli avesse date provvisioni per combattere gl'influssi de' gesuiti, egli rispose: « Vi sono è vero certo articoli di una legge diretti contro degli Ordini della Chiesa romana, ma quella legge era stata votata 43 anni addietro e non mi risulta che siano state adottate disposizioni per l'esecuzione di quegli articoli. Or non vedo alcun inconveniente che continui a non esser eseguita una legge che per 43 anni non è stata mandata ad effetto. »

Se una dichiarazione di tal fatta fosse stato costretto di fare un ministro del Regno d'Italia, si sarebbe veduta tutta la sinistra alzarsi dai propri banchi e apostrofar il ministero, accusandolo di non applicar le leggi e non adempiere il voto del Parlamento.

E forse avrebbe riscosso qualche applauso. È così facile il procacciarsene, accarezzando i pregiudizi popolari! Ma i pregiudizi si debbono combattere, non accarezzare, e il paese ha il diritto di chiedere alla Camera che promuova i suoi interessi non che li faccia soffrire, tenendolo sotto una minaccia continua di crisi e cambiamenti politici.

È questa una triste condizione. La sinistra, che n'è la cagione principale, non riflette che a lei, più che a qualunque altro partito, dovrebbe importare di presentarsi al paese qual partito ordinato, il quale se è pronto a prender le redini del potere, non vuole per afferrarle accrescer le inquietudini delle popolazioni, le ansie del commercio onesto e gl'imbarazzi del governo.

LA LEGAZIONE BELGA PRESSO LA CORTE DEL VATICANO

Il telegrafo ci ha già annunziato che nella seduta del 17 la Camera belga, dopo breve discussione, ha approvato per appello nominale, con 51 voti contro 20, il capitolo del bilancio del ministero degli affari esteri relativo alla spesa per la legazione del Belgio presso la Santa Sede.

Riproduciamo dall'*Indépendance Belge* il resoconto di quella discussione.

Per la legazione di *Roma* il signor Orts ed altri membri chiedono l'appello nominale.

Il signor *Demeur* crede inutile di rinnovare la discussione che s'è già fatta a questo proposito. Egli si limiterà quindi a leggere uno squarcio di un discorso pronunziato nel 1839. L'oratore dà quindi lettura di questo discorso, nel quale si considera la nostra ambasciata a Roma come assolutamente inutile. L'autore di questo discorso è il sig. Dumortier (*sensazione*).

Il signor *Dumortier* dice che allora la situazione era diversa da quella d'oggi.

Guillery. Il signor Dumortier si appoggia sopra questa considerazione che il Belgio non avendo alcuna religione di Stato, non aveva punto bisogno di farsi rappresentare presso un potere d'ordine puramente religioso; la qual considerazione vale oggi così bene come al tempo in cui fu esposta dal suo autore.

Noi non abbiamo alcun rappresentante nel Messico e ne abbiamo uno in un ex-Stato. Gli è questo un controsenso sul quale invoco l'attenzione del governo.

Il signor *Rogier* voterà l'articolo del bilancio, ma desidera anzitutto di sgombrare ogni dubbio che possa sorgere a proposito delle sue intenzioni, non volendo punto col suo voto rifiutarsi di riconoscere il regno d'Italia.

Come già nell'anno precedente, egli voterà in favore della spesa che si discute, specialmente per ragioni di convenienza.

Orts. Io non chiesi l'appello nominale per avere il puerile piacere di conoscere quelli de' miei amici politici i quali voteranno negativamente. Da parte mia, questo non sarebbe un atto di buona società politica. Dichiaro adunque di accettare il voto del signor Rogier, insieme coll'interpretazione che il medesimo volle dargli. Ma io domandai l'appello nominale, perchè si risapesse e fosse provato che noi non votiamo l'articolo senza protestare.

Jottrand. Si adducono delle ragioni di convenienza a riguardo d'un vecchio rispettabile che vive libero e rispettato. Sia, ma queste ragioni non esisteranno più quando un nuovo Papa succeda a Pio IX.

Malou (ministro interinale degli affari esteri). Noi abbiamo addotto altre considerazioni, oltre a quelle di convenienza, cioè considerazioni politiche irrefragabili che sono indicate dal semplice esame degli interessi proprii del Belgio e di quelli particolari all'Italia.

Frère. Io faccio tutte le mie riserve a questo riguardo. Da ciò che la nostra Costituzione proclama il principio della separazione del potere spirituale dal temporale, deriva naturalmente che non abbiamo alcuna ragione di farci rappresentare presso un potere religioso. Un ambasciatore presso il Vaticano non ha nulla a fare; qualunque atto gli è vietato.

Il signor *Guillery* insiste per sapere quali sono le intenzioni del ministro per ciò che riguarda il Messico.

Inoltre egli chiede comunicazione della corrispondenza che venne scambiata tra il governo belga e il nostro rappresentante al Vaticano.

Il signor *Malou* (ministro interinale degli affari esteri) ricorda che presso la sezione centrale egli ha spiegato i motivi per i quali non credeva di dover far rappresentare il Belgio al Messico, nella situazione presente di quel paese.

Quanto al secondo punto, io farò osservare, dice l'oratore, che giammai, in alcun Parlamento, avviene che si comunichino le corrispondenze scambiate cogli ambasciatori.

Guillery. In tutti i paesi, eccetto il Belgio.

Malou (ministro delle finanze). Da ciò che noi non presentiamo questa corrispondenza, il signor Guillery argomenta che non ve ne ha punto.

Orts. Mostrateceno un saggio (*Risa*).

Malou. Io sono persuaso che vi fu una corrispondenza attiva ed utilissima.

Guillery. A che soggetto e a chi?

La discussione è chiusa, dopo alcune osservazioni del signor d'Hane.

L'articolo è messo ai voti ed approvato con 51 voti contro 20.

IL PERSONALE FINANZIARIO

La Relazione dell'on. Peruzzi intorno all'andamento dei servizi dipendenti dal Segretariato generale durante il 1872, contiene una particolareggiata esposizione delle difficoltà incontrate dall'onor. ministro delle finanze nell'ordinare il personale dell'amministrazione finanziaria in conformità alle nuove leggi. Allorchè l'on. Sella assunse il portafoglio delle finanze verso il fine del 1869, una nuova istituzione che modificava profondamente le basi dell'amministrazione finanziaria provinciale era stata decretata e conveniva provvedere a tutte le particolarità del suo impianto. Alle direzioni compartimentali, il cui ufficio riducevasi alla cura di speciali parti del servizio, erano state surrogate le intendenze di finanza le quali dovevano abbracciare tutti i servizi finanziarii della provincia.

Mentre occorreva connettere le intendenze coll'amministrazione centrale mediante l'istituzione di speciali uffizi d'ispezione donde potessero attingere le istruzioni del ministero e per i quali potessero trasmettergli le loro osservazioni e proposte, bisognava pure fornirle d'un personale atto al disbrigo dei molteplici affari che loro erano stati attribuiti; difficile impresa, perchè la qualità speciale dei servizi che le direzioni compartimentali avevano disimpegnato sino a quel giorno, non aveva potuto dare agli impiegati delle medesime tutta la dottrina e l'esperienza volute dalla varietà delle nuove attribuzioni. Questa circostanza non ebbe poca influenza sopra il R. decreto del 31 marzo 1870, per il quale tutto il personale dell'amministrazione centrale delle finanze venne fuso in un solo ruolo, laddove prima esso partivasi in tanti ruoli, e quindi ancora in tante posizioni e carriere distinte, quanti erano gli uffici generali. Frattanto che si fatto mutamento permetteva di valersi meglio di tutti gl'impiegati secondo i bisogni del servizio e le speciali attitudini di ciascuno, imponeva medesimamente a tutti l'imprescindibile obbligo di conoscere l'intera legislazione finanziaria, rendendo quindi possibile il ricambio d'impiegati fra gli uffici centrali e le intendenze.

La difficoltà di trovare il personale occorrente alle intendenze, era tanto più grande, quanto era maggiore la scarsezza d'intelligenti e dotti impiegati e più estesamente se ne faceva sentire il bisogno.

In quel medesimo tempo trattavasi di procedere all'applicazione della nuova legge per la contabilità generale e per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, ed era necessario un personale fornito di speciali cognizioni che negli uffici preesistenti sarebbe stato difficile trovare. Si dovevano inoltre applicare la imposta sulla ricchezza mobile e la tassa sul macinato che entrambe presentavano problemi nuovi e difficili da risolvere.

A queste particolari condizioni che non avevano nulla di straordinario in un paese dove in pochi anni tutta l'amministrazione finanziaria aveva dovuto essere fatta di pianta o profondamente trasformata, altre se ne aggiungevano ad accrescere viemaggiormente il difficile còmpito dell'on. ministro delle finanze. Da una parte si aveva la vasta amministrazione delle gabelle che non poteva reggersi degnamente col suo personale tratto per la massima parte dei personali già addetti alle amministrazioni affini degli antichi Stati e che conveniva rinvigorire coll'introduzione di elementi nuovi e robusti, mentre d'altra parte le agenzie delle imposte dirette richiamavano seriamente l'attenzione dell'on. Sella. Create coteste agenzie sul finire del 1864 per provvedere all'attuazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, loro fu poscia affidata l'applicazione di tutte le imposte dirette e la conservazione dei catasti fondiari. La riorganizzazione del relativo personale doveva corrispondere all'importanza della nuova forma assunta dalle agenzie medesime.

Non intendiamo di entrare in particolari ragguagli intorno allo stato degli impiegati dipendenti dall'amministrazione finanziaria. Diremo soltanto che, secondo un quadro annesso a questa diligente Relazione, il numero degli impiegati compresi nei ruoli organici è di 27,374, che importano una spesa di L. 35,536,066 75. Il personale per la formazione dei catasti è di 225, con la spesa di L. 239,685 88; il personale in disponibilità è di 515, con la spesa di L. 608,090 28. I diurnisti 7482, con la spesa di L. 6,155,373.

Totale: impiegati 35,596; spesa lire 42,540 115 91. I 27,374 impiegati compresi nei ruoli organici sono distribuiti sia negli uffici centrali, Ministero, Corte dei conti, Direzione generale del debito pubblico, Direzione centrale del lotto, ecc., sia negli uffici esterni, Intendenze, Macinato, Tesoro, Demanio, Gabelle, ecc. ecc. Le sole guardie doganali ascendono a 16,045.

La Relazione osserva pure che chi volesse rendersi interamente conto delle vaste ed imponenti proporzioni della macchina finanziaria, degl'interessi che essa mette in movimento e dell'influenza che per mille vie esercita nella vita morale ed economica della nazione, deve aver presente che oltre gli impiegati e salariati che figurano in questi quadri, molti altri vi sono che attendono a lavori ed incombenze concernenti l'amministrazione finanziaria, quantunque non abbiano carattere di funzionari governativi o non siano direttamente stipendiati dallo Stato. Così vi hanno i ricevitori provinciali delle imposte dirette, i ricevitori del lotto, i rivenditori di generi di privativa, gli impiegati della Regìa dei tabacchi, gli agenti subalterni ed operai presso le manifatture dei tabacchi, gli impiegati dell'Amministrazione cointeressata del macinato nelle provincie romane, senza contare gl'impiegati degli appalti del dazio consumo, gli impiegati assunti in servizio dai conservatori delle ipoteche, dai ricevitori del registro e dai tesorieri, ecc. ecc.

Conviene anche ricordare l'esercito numeroso dei pensionati dello Stato, pagati nel bilancio del ministero delle finanze, i quali il 31 dicembre 1872 erano 100,686.

Se crebbe la produttività delle imposte e l'erario si trovò in migliori condizioni, se ne deve cercare una delle principali ragioni nel riordinamento generale dei servizi e nella qualità del personale. Contemplando il cammino percorso, cioè le vecchie amministrazioni riordinate e quelle di nuovo; le amministrazioni nuovissime e complicate che, sorte d'un tratto, per effetto delle nuove imposte, già si vanno svolgendo in modo vigoroso e gagliardo; il numeroso esercito d'impiegati intelligenti ed operosi che s'è saputo raccogliere in poco tempo ed ordinare fortemente, vi ha certo da essere soddisfatti di quello che s'è operato sinora a questo proposito e si ha diritto di riguardare l'attuale ordinamento dei servizi finanziari e del relativo personale, come la base d'una retta e feconda amministrazione finanziaria, che aumenti il credito dello Stato senza impoverire il paese.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 20 maggio. — Come vi sarà facile immaginare, il discorso generale verte ancora sul triste caso scoperto nel collegio dei Barnabiti a Monza.

La cosa infatti è per se stessa gravissima, ma a renderla anche più grave concorre la circostanza che codesto collegio aveva una reputazione grandissima, la quale si estendeva ben oltre i confini delle nostre provincie. Basti dire che i 340 convittori, che esso albergava, erano, non solamente appartenenti alle migliori famiglie della Lombardia, ma anche a molte del Veneto, di Roma e del Napoletano.

Molti personaggi politici, che in Parlamento votarono tutti i provvedimenti contro il clero, molti uomini notoriamente avversi ad ogni idea clericale, vi tenevano i loro figliuoli; tanto eran persuasi della eccellenza dell'insegnamento, che vi si dava, e della solida educazione, che i giovanetti vi potevano ottenere. Il padre Ceresa in ispecie, che era il rettore, godeva di un'estimazione pressochè universale; aveva saputo conquistarsi le simpatie delle beghine più ostinate insieme a quelle di molti liberali; lo si diceva uomo religioso, ma di mondo; e molte delle più eleganti nostre dame lo avevano scelto per loro confessore.

La catastrofe fu dunque tanto più clamorosa; molti sulle prime non vi volevano credere, e non mancò chi qualificò il tutto per una invenzione e anche una calunnia.

Disgraziatamente il fatto non era che troppo vero, e si potè persuadersene, quando, dopo il mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria contro il frate ipocrita, si vide che anche il Consiglio scolastico provinciale, convocato d'urgenza, accolse la proposta di chiudere temporaneamente il collegio e invitò i parenti dei giovani convittori a ritirarli entro il mese.

Lo scandalo è gravissimo e tanto più universale, quanto vasta era la zona, su cui il collegio estendeva la sua azione. Un giornale clericale di qui grida all'ingiustizia ed all'arbitrio e trova che il Consiglio scolastico ha colla sua deliberazione reso anche più grave il male.

Lasciamo andare l'arbitrio e l'ingiustizia, che ci stanno come i cavoli a merenda, mentre il Consiglio non fece che usare di una facoltà che gli è attribuita dalla legge. Ma non sarebbe stato anche più scandaloso se, dopo scoperti i fatti avvenuti nel collegio e dopo che il rettore, il tanto conosciuto rettore, era perseguitato dalla giustizia, si fossero tenuti ancora uniti quei giovinetti? Non sarebbe ciò equivalso al mantenere un centro d'infezione morale? La immediata dispersione di tutti que' fanciulli era comandata dalla più volgare prudenza per salvare almeno quelli tra essi che non erano ancora corrotti. E, del resto, chi garantisce che, oltre al padre Ceresa, non vi fossero nel convitto altri insegnanti e istitutori intinti della medesima pece?

Ma il collegio era una proprietà privata del Ceresa e di altri due frati, i quali lo avevano assunto in proprio dopo la dissoluzione degli Ordini religiosi e si facevano [illegible] guadagni. Ecco perchè le sue chiusura li fa strillare.

Intanto il Ceresa ha potuto fuggire, si dice, nel Canton Ticino; ma prima ebbe ancora tempo di firmare una specie di cessione della sua parte di proprietà, ciò che lo salva da una confisca giudiziale. È sperabile tuttavia e anzi da desiderarsi vivamente che lo si possa pigliare, si per dare un esempio salutare, che per far tacere certe voci sparse ad arte dai soliti avversari d'ogni Ordine costituito, i

quali vorrebbero far credere che il governo (sempre il governo!) ha veduto con soddisfazione la fuga del frate e forse anche l'ha favorita. In cotesta fuga, la quale per verità sembra avvenuta tra curiose circostanze, è ora aperta un'inchiesta e insieme procede la istruttoria della causa che la Corte d'Appello, con esempio assai raro, ha avocato a sè.

Ne vedremo i risultati.

Della salute di Alessandro Manzini si hanno poco liete notizie. I bollettini medici constatano una tendenza al sopore, alternato con qualche stato d'eccitamento. Se si pensa che il venerando uomo tocca l'88° anno di età, basta ciò a mostrare quanto le sue condizioni siano gravi. Ad ogni modo, la speranza non ci ha ancora abbandonati.

NOTIZIE ESTERE

I giornali parigini pubblicati il 18 di sera si occupano della crisi ministeriale intorno alla quale non potevano ancora avere quelle positive ed ufficiali notizie che noi ricevemmo già per telegrafo. Stimiamo quindi inutile riprodurre le varie voci messe in giro su questo argomento in Parigi ed i commenti con cui la stampa le ha accompagnate.

Il sig. Thiers visitò, sabato, i lavori di ricostruzione della sua casa in Parigi.

Molte riunioni dei diversi partiti parlamentari furono tenute, domenica a Versailles per discutere sulla situazione politica e prepararsi alle discussioni dell'Assemblea.

Il telegrafo ci annunziò ieri la presentazione dei progetti costituzionali e dell'interpellanza della destra.

Il *Journal de Lyon* dice che in Lione si formarono comitati e gruppi elettorali per prepararsi alle elezioni municipali sul terreno dei principii repubblicani moderati.

Il partito legittimista ha deliberato di non prendere parte all'elezione municipale che avrà luogo a Marsiglia il 25 corrente.

Venerdì mattina sono partiti 525 pellegrini da Marsiglia per Lourdes. Erano guidati dal vicario generale del vescovo.

Anche da Tolosa partirono per Lourdes numerosi pellegrini.

La Camera dei Comuni inglese si è occupata nella seduta del 16 d'una questione che senza presentare un grande interesse politico ha però indotto il sig. Gladstone a pronunciare un lungo discorso. Si trattava di una quistione ecclesiastica.

Il sig. Cooper Temple chiedeva di fare adottare alla seconda lettura un progetto di legge da lui presentato l'anno scorso, e secondo cui, un pastore appartenente alla chiesa stabilita potrebbe, col consenso dei suoi fabbricieri, chiamare eventualmente, onde predicarvi, degli ecclesiastici appartenenti ad una setta dissidente od anche dei laici, che un pio zelo spingerebbe di tempo in tempo a fare udire la parola evangelica. Come si doveva attendervisi, una mozione di questa natura non poteva passare inosservata ed ha trovato ferventi avversari. Il sig. Gladstone sopratutto l'ha combattuta energicamente ed è stata respinta con 199 voti contro 53.

Il sig. Hughes, il quale appoggiava il suo collega, sig. Cowper Temple, aveva però presentato delle considerazioni importanti. Egli dimostrò che una simile abitudine stabilirebbe dei rapporti di buona fraternità fra tutte le comunità cristiane ed unirebbe tutte le forze della fede in una crociata contro gli atei ed i materialisti. Di più, la quistione essendo in un paese in cui la religione è sotto la dipendenza dello Stato, il sig. Hughes credeva che la Camera avesse pieni poteri per iscioglierla.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio contiene:

1. R. decreto 30 marzo che approva l'unito regolamento per la compera ed economia di cavalli per l'esercito.

2. R. decreto 19 aprile relativo al personale dell'amministrazione esterna delle gabelle.

3. R. decreto 16 aprile che autorizza la *Società Anonima Fondatrice per la concentrazione della torba in Italia e conseguenti bonifiche*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici governativi in Piedimulera, provincia di Novara; in Lido, provincia di Venezia; in Montemarciano, provincia di Ancona; e finalmente in Oropa, provincia di Novara, per la stagione dei bagni.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta del 21 maggio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 11 e 35.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei progetti di legge:

1. Divieto d'impiegare i fanciulli in professioni girovaghe.

2. Costituzione dei consorzi per la irrigazione.

3. Convenzione colla contessa Guidi per la estrazione del sale da acque da essa possedute.

4. Esenzione dal pagamento dei diritti di entrata e di uscita per gli oggetti spettanti ai Sovrani regnanti ed ai Principi del loro sangue.

5. Esonero dalla cauzione per l'esercizio di alcune professioni nella provincia di Roma.

6. Estensione alle provincie venete, mantovana e romana della legge sul credito fondiario.

PRES. dice che si discuterà prima il progetto al nº 2, il quale non darà luogo a lunga discussione, essendo già stato approvato dalla Camera una volta.

Ora il progetto torna alla Camera, perchè fu modificato dal Senato del Regno.

GUERZONI (relatore del progetto di legge al nº 1) non si oppone acchè si discuta prima il nº 2.

Gli undici articoli del progetto di legge relativo alla costituzione dei consorzi per l'irrigazione sono approvati nel testo approvato dal Senato senza discussione e dopo brevi schiarimenti chiesti sugli articoli 6, 7 e 11 dagli onorevoli Pellatis e Bertea e dati dal ministro d'agricoltura e commercio, dall'on. Corbetta (relatore) e dall'on. Piroli.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli onorevoli Morini, Pissavini, Plutino, Depretis, Mussi ed i ministri d'agricoltura e delle finanze, è pure approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione e accettato dal ministro d'agricoltura e commercio:

« La Camera, ritenute le dichiarazioni fatte dal ministro d'agricoltura, industria e commercio: che il potere esecutivo ogni volta che si tratti di consentire esenzioni o minori aggravi d'imposta relativamente ad acque, alla condotta delle quali concorse in qualsiasi modo lo Stato, presenterà apposito progetto di legge, passa alla votazione della presente legge. »

PRES. Il progetto di legge si voterà in altra seduta a scrutinio segreto. Si passa al progetto di legge Nº 1. Nessuno chiedendo la parola nella discussione generale, si passa all'art. 1°.

DE FALCO (guardasigilli) accetta l'art. 1 della Commissione, ma propone due emendamenti.

GUERZONI (relatore) dà spiegazioni sull'articolo e dichiara poi che la Commissione, circa le modificazioni proposte dal ministro, si rimette alle decisioni della Camera.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Paternostro, Oliva, Michelini, Cattucci, il ministro e il relatore, l'art. 1 è approvato, cogli emendamenti del ministro, nei seguenti termini:

« Chiunque affidi o a qualsivoglia titolo consegni a nazionali o stranieri individui dell'uno o dell'altro sesso, minori di anni sedici, benchè proprii figli od amministrati, e chiunque nazionale o straniero li riceva allo scopo d'impiegarli nel regno in qualunque modo e sotto qualunque denominazione nello esercizio di professioni girovaghe, quali quelle di saltimbanchi, ciurmatori, ciarlatani, suonatori e cantanti ambulanti, saltatori di corde, indovini o spiegatori di sogni, espositori di animali, questuanti e simili, sarà punito col carcere da uno a tre mesi e colla multa da cinquantuno a duecento cinquanta lire.

« La sentenza di condanna porta di diritto per i tutori la rimozione dalla tutela. Il tribunale potrà aggiungere per i tutori la esclusione dagli uffici tutelari, e per i genitori la privazione dei diritti della patria potestà per quel tempo che sarà giudicato opportuno nell'interesse dei figli, ai sensi degli articoli 233 e 269 del Codice civile. »

PRES. Domani mattina si terrà seduta straordinaria per proseguire la discussione di questo progetto di legge.

La seduta è sospesa a ore 2.

Seconda seduta del 21 maggio.

La seduta è riaperta a ore 3 15.

PRES. legge una lettera del presidente del Senato con cui si invitano i deputati al trasporto funebre della salma del senatore Sappa, consigliere di Stato.

FOSSOMBRONI chiede l'urgenza per una petizione.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per l'estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

PRES. È aperta la discussione sulla seguente proposta degli on. Nicotera e Pissavini:

« Le disposizioni dell'articolo 8 della legge 13 maggio, sulle prerogative del Sommo Pontefice e della Chiesa non sono applicabili ai generali e procuratori generali ed ai loro uffizi. »

PISANELLI dichiara che la Commissione considera come superflua tale disposizione.

NICOTERA dice che le votazioni precedenti l'hanno scoraggiato, e l'opposizione è ormai ridotta al solo cómpito di rivelare gli errori del governo senza speranza di vederli riparati, dal momento che la maggioranza non ha altro scopo che quello di sostenere il ministero (*rumori a destra*).

PRES. richiama l'oratore al rispetto dovuto ai voti della Camera.

NICOTERA dice che il paese giudica come lui i voti della Camera.

PRES. Ella non ha alcun diritto di affermare che il paese giudichi come lui i voti della Camera.

NICOTERA risponde all'on. Pisanelli che la sua proposta non è superflua, e svolge delle considerazioni in appoggio di essa, insistendo nel concetto che la disposizione sia necessaria per togliere qualunque dubbio nell'interpretazione della legge sulle guarentigie e per evitare qualunque conflitto diplomatico.

DE FALCO (guardasigilli) dimostra che la proposta Nicotera-Pissavini è inutile e pericolosa, e prega i proponenti di ritirarla, e in ogni caso prega la Camera di respingerla, giacchè è chiaro che l'art. 8 della legge sulle guarentigie non è applicabile alle rappresentanze degli ordini.

RICOTTI presenta la relazione sul bilancio di definitiva previsione del ministero della guerra pel 1873.

CAPONE dichiara che, se fosse stato ieri presente, avrebbe respinto l'ordine del giorno Carini e la proposta De Donno.

GABELLI e FANO dichiarano che avrebbero votato per *sì* sull'ordine del giorno Carini.

CHIAVES osserva che coll'adozione della proposta Nicotera-Pissavini si perderebbe tutto il beneficio ottenutosi sostituendo nella legge sulle guarentigie le parole *attribuzioni spirituali* alla parola *ecclesiastiche*.

NICOTERA dichiara che in luogo della sua proposta presenta un ordine del giorno, con cui la Camera prende atto delle dichiarazioni del ministero, che alle rappresentanze degli Ordini religiosi residenti all'estero non sono applicabili le disposizioni dell'art. 8 della legge sulle guarentigie.

La Commissione l'accetta.

MICHELINI crede che un ordine del giorno sia poco efficace.

L'ordine del giorno Nicotera è approvato.

PRES. È aperta la discussione sull'articolo 3°, che è il seguente:

« Salve le disposizioni della legge del 3 febbraio 1871, gli edifizi che servono attualmente al convitto di religiosi e di religiose di case soppresse nella città di Roma non saranno occupati e continueranno a servir di dimora ai religiosi e alle religiose ivi raccolti e professi prima della presentazione di questa legge al Parlamento, fino all'effettiva assegnazione delle pensioni.

« L'assegnazione delle pensioni dovrà essere compita entro l'anno dalla pubblicazione della legge.

« L'occupazione del convento non sarà ritardata pei casi contemplati dall'ultimo paragrafo dell'art. 13 e dall'art. 15 della legge del 7 luglio 1866.

« Eseguita l'occupazione del convento, e ferme le disposizioni dell'art. 6 della legge 7 luglio 1866, il governo potrà permettere che continuino a convivere, concentrati in due o tre conventi, nella città di Roma, quei religiosi dei vari Ordini che ne facciano espressa ed individuale domanda e che, per condizione d'età, di salute o di famiglia, non potessero, senza gravi difficoltà, uscire dal convento.

« La disposizione del secondo paragrafo dell'art. 6 della detta legge avrà applicazione anche pei religiosi ove entro l'anno non si fosse potuto assegnare la pensione a tutti i religiosi della stessa Casa. »

PRES. annunzia che il ministero propone il seguente emendamento al 1° comma:

« Salve le disposizioni della legge del 3 febbraio 1871, le quali sono prorogate per un altro anno dalla pubblicazione di questa legge, gli edifizi che servono attualmente..... » (come l'articolo della Commissione)

MELLA crede che invece d'un anno si potrebbero prolungar d'un biennio le disposizioni della legge 3 febbraio e crede pure che si debba prolungar il tempo dell'assegnazione delle pensioni.

PRES. L'onor. Cencelli propone il seguente emendamento:

Al primo comma, dopo le parole: « di Case soppresse nella città di Roma » aggiungere « e sua provincia. »

Al quarto comma sostituire il seguente: « Eseguita l'occupazione del convento restano ferme le disposizioni dell'art. 6 della legge 7 luglio 1866

la disposizione del secondo paragrafo del detto articolo avrà applicazione ance per i religiosi ove entro l'anno non si fosse potuto assegnare la pensione a tutti i religiosi della stessa Casa. »

MANTELLINI (relatore) dichiara che la Commissione accetta la prima parte dell'emendamento Cencelli.

DE FALCO accetta pure la prima parte di questo emendamento.

Dopo brevi osservazioni degli on. Cencelli e Mancini, l'articolo è approvato cogli emendamenti del ministero, e con un'aggiunta dell'on. Mancini, accettata dal ministero e dalla Commissione e colla prima parte dell'emendamento Cencelli.

La seconda parte dell'emendamento Cencelli è respinta.

L'ultimo comma dell'articolo è soppresso in seguito a proposta della Commissione e del Ministero e dopo brevi osservazioni degli on. Minervini, Umana e Mussi.

LANCIA DI BROLO presenta la relazione su un progetto di legge.

PRES. Si passa all'articolo 4 che è il seguente:

« I beni degli enti religiosi soppressi nella città di Roma saranno convertiti in rendita pubblica dello Stato, salve le eccezioni stabilite dalle leggi di cui all'art. 1°, e dalla legge presente.

« La rendita sarà intestata all'ente, cui sono devoluti i beni, col godimento temporaneo alla Giunta, fino a che saranno eseguite le liquidazioni e fatte le assegnazioni stabilite dalla presente legge. Queste rendite, salvo i diritti dei terzi, sono inalienabili. »

È approvato senza osservazioni.

Si passa all'art. 5 che, dopo brevi osservazioni degli on. Lioy, Lasen, Minervini, Di Blasio, Mancini, Maranca, del relatore e dei ministri delle finanze e della giustizia, è approvato nei seguenti termini:

« Salvo il provvedimento contemplato al paragrafo 3 dell'art. 3, sono eccettuati dalla conversione i seguenti beni degli enti ecclesiastici soppressi nella città di Roma:

1° I beni indicati ai numeri 1, 2, 3 e 7 dell'articolo 18 della legge 7 luglio 1866;

2° Gli edifizi destinati ad ospedali od a speciali istituzioni di beneficenza o di istruzione e quelli che fossero necessari per grandi biblioteche o collezione di oggetti d'arte o preziosi per antichità;

3° I fabbricati e i conventi di cui la provincia di Roma e i suoi comuni, ove siano situati gli edifizi stessi, facciano domanda a senso e per gli effetti dell'art. 20 della legge del 7 luglio 1866, entro sei mesi dal loro sgombro contemplato dall'art. 4 della presente legge. »

PRES. La Commissione propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Ove le istituzioni contemplate nei numeri 1 e 2 dell'articolo 2 fossero collocate fuori di Roma o stabilite a beneficio esclusivo di persone che abitano fuori Roma, saranno mantenute, osservate sempre le leggi del regno, in quei luoghi e a beneficio di quelle persone a vantaggio delle quali erano applicate. »

Dopo brevi osservazioni dell'on. Del Giudice, la Commissione aderisce all'invito del ministro e sospende il suo articolo aggiuntivo.

MUSOLINO propone un articolo aggiuntivo all'art. 5, che è quello stesso ch'egli aveva presentato nella seduta di sabato, e che non potè svolgere perchè si discuteva l'art. 2.

MANTELLINI dichiara che la Commissione respinge l'articolo dell'on. Musolino.

MUSOLINO svolge il suo articolo aggiuntivo e lo raccomanda all'approvazione della Camera. Domani proseguirà il suo discorso.

La seduta è sciolta a ore 6 e 15.

Domani seduta a ore 11 ant.

Elenco dei deputati che presero parte, nella seduta di ieri, alla votazione dell'ordine del giorno Carini non accettato dal Ministero e respinto dalla Camera:

Votarono contro:

Alasia — Anca — Arese Achille — Arese Marco — Assanti Damiano — Avola.

Barazzuoli — Barracco — Bartolucci-God. — Bastogi — Beltrani — Bembo — Berti Domenico — Berti Lodovico — Bertolè-Viale — Bettoni — Biancardi — Biancheri — Bianchi Alessandro — Bianchi Celest. — Bini — Boncompagni — Bonfadini — Bonelli — Bosi — Bozzi — Breda Vinc. — Briganti-Bellini — Broglio — Brunet — Bucchia — Busacca.

Cadolini — Cagnola Carlo — Cagnola G. B. — Calciati — Campanari — Carchidio — Carmi — Carutti — Casalini — Castagnola — Castelnuovo — Cavalletto — Cavallini — Cerroti — Chiaves — Collotta — Concini — Corsini — Crispo-Spadafora.

D'Ancona — Danzetta — D'Aste — De Blasiis — De Blasio — De Donno — De Luca Gius. — De Nobili — De Pasquali — De Portis — Dina — Di Revel — Di Rudinì — Di San Marzano — Duranti-Valentini.

Facchi — Fambri — Farina Luigi — Favale — Finocchi — Fiorentino — Fogazzaro — Fossombroni. — Frascara — Friscia.

Galeotti — Gaola-Antinori — Gerra — Gigante — Giudici — Grossi — Guala — Guerrieri-Gonzaga — Guerzoni.

Lancia di Brolo — Lanza di Trabia — Lanza Giovanni — Lioy — Lo-Monaco — Lore — Luscia.

Maggi — Malota — Mandruzzato — Mangilli — Mantellini — Manzella — Maranca — Marchetti — Mari — Mariotti — Marzano — Marzi — Mascilli — Massari — Mattei — Maurogònato — Mazzagalli — Menichetti — Messedaglia — Minghetti — Minucci — Monti Coriolano — Monti Franc. — Morini — Morpurgo — Murgia.

Nisco.

Pallavicino — Pancrazi — Pandola Edoardo — Panzera — Pasini — Pasqualigo — Pecile — Perazzi — Perrone di San Martino — Peruzzi — Piccinelli — Piccoli — Pignatelli — Piroli — Pisanelli — Pugliese.

Quartieri.

Raeli — Restelli — Ricasoli — Ricotti — Righi — Robecchi — Ronchei.

Samarelli — Scotti — Sebastiani — Secco — Sella — Servolini — Siccardi — Sigismondi — Silvani — Sirtori — Soria — Sormani-Moretti — Spaventa Bertrando — Spaventa Silvio — Speroni — Suardo.

Tiano — Tegas — Tenani — Tenca — Tittoni — Tornielli — Torre — Torrigiani — Toscanelli — Trigona Domenico.

Valterani — Valussi — Varè — Verga — Viacava — Viarana — Villa-Pernice — Visconti-Venosta.

Zaccaria — Zanella.

Votarono in favore:

Alippi — Alvisi — Angeloni — Antona-Traversi — Ara — Arnulfi — Arrigossi — Asproni — Avezzana.

Baccelli — Baino — Bellia — Bersani — Bertani — Bertea — Billi — Billia Ant. — Billia Paolo — Borruso — Bove — Breda Enrico — Brescia-Morra.

Caetani di Serm. — Cairoli — Camerini — Caminneci — Cannella — Carbonelli — Carini — Carnazza — Carrelli — Caruso — Casarini — Caucci — Cencelli — Chiappero — Codronchi — Colonna di Cesarò — Coppino — Corapi — Corbetta — Cordova — Corrado — Corte — Crispi — Cucchi.

Dalla Rosa — Davicini — D'Ayala — De Cardenas — Del Giudice G. — Del Zio — Depretis — De Witt — Di Belmonte — Di Blasio — Di San Donato — Doglioni.

Ercole.

Fabrizi — Fanelli — Farini — Ferrari — Fiorena — Frapolli — Friscia.

Garzia — Germanetti — Ghinosi — Gorio — Gravina — Greco A. — Greco-Cassia — Griffini.

Lacava — Landuzzi — La Porta — Lazzaro — Leardi — Lenzi — Lesen — Lovatelli — Lovito.

Macchi — Maiorana — Maldini — Mancini — Marazio — Marolda-Petilli — Massarucci — Mazzoleni — Mazzoni — Merialdi — Merizzi — Merzario — Mezzanotte — Michelini — Miceli — Minervini — Molinari — Monzani — Morelli Salvatore — Moscardini — Musolino — Mussi.

Nanni — Negrotto Cambiaso — Nelli — Nicotera — Nori — Nunziante.

Oliva.

Palasciano — Parisi-Parisi — Parpaglia — Paternostro F. — Paternostro P. — Pelagalli — Pellatis — Pepe — Pescatore — Pialti de Bianchi — Pissavini — Plutino Agostino — Plutino Fabrizio.

Ranco — Ranieri — Rasponi-Achille — Rasponi Gioac. — Rasponi Pietro — Rattazzi — Ricci — Ripandelli — Romano — Ronchetti — Ruspoli Aug. — Ruspoli Eman.

Salemi-Oddo — Sanna-Denti — Seismit-Doda — Serafini — Sergardi — Servadio — Sipio — Soldati-Tiburzi — Sorrentino — Strada — Sulis.

Tamaio — Tasca.

Umana — Ungaro.

Vinini — — Vollaro.

Zanardelli — Zanolini — Zizzi.

Si astenne:

Angelini.

CRONACA DI ROMA

S. M. il Re si era recato lunedì, verso le ore 4 pom., a far visita al barone Ricasoli nella sua villa del Belvedere.

Il barone trovavasi in quel momento alla Camera. Però, appena informato della visita, si affrettava di recarsi al Quirinale per ringraziarne S. M. Egli è stato ricevuto iermattina, martedì, dal Re.

La vera ragione per cui la Giunta municipale non ha voluto accettare la proposta della Commissione edilizia che progettava di tagliare quella parte del palazzo Fiano che mette sul Corso, è stata che nel piano regolatore vi è già il progetto di allargare la via del Corso, ma dal lato opposto, per cui riusciva inopportuno lo allargamento parziale sotto il suddetto palazzo. Nonostante, il sig. duca Fiano ha aderito acchè il suo palazzo debba essere sulla retta linea del palazzo Ruspoli, e perciò verrà tirato indietro di 75 centimetri.

Il maestro Milliotti è tutto intento alle prove dei pezzi di musica che le bande musicali riunite eseguiranno la sera della festa dello statuto. Le bande partiranno dalla piazza del ponte Sant'Angelo appena finita la *Girandola* ed eseguiranno due grandiose marcie lungo le vie che percorreranno per arrivare al Quirinale.

Il popolo, naturalmente, e non sarà poco, seguirà la musica fino alla piazza del Quirinale, dove si eseguirà la sinfonia del *Guglielmo Tell* e la *Presa di Roma*, composta dal maestro Milliotti.

Lo spettacolo sarà imponente e noi fidiamo sul buon senso del popolo, che procurerà di non affollarsi, ma andare a tempo di musica, per non essere schiacciato lungo la passeggiata musicale.

Si incomincia a parlare con qualche speranza di riuscita d'una futura illuminazione al Pincio. Quanto passeggiata si amena nell'inverno, è quasi inutile nella estate se ne togli le due ore che precedono il tramonto. Colassù non vi sono boschetti da ripararsi, e l'ombra non si trova che tramontato il sole. Ma due ore sole di passeggio sono troppo poche, e di queste non tutti possono godere perchè ordinariamente in quell'ora molti stanno a desinare.

Si è domandato più volte perchè non si lasciassero aperti i cancelli del Pincio ad ora più tarda, e la ragione che se ne è addotta è la mancanza dei fanali. Noi abbiamo, or fa qualche tempo, inteso con le nostre orecchie il signor conte Pianciani deplorare questa mancanza; or come avviene che il ff. di sindaco, il quale potrebbe proporre questa illuminazione ed appoggiarla non ne fa più parola?

Se gli fosse dunque sfuggito dalla mente questo desiderio de' suoi concittadini, lo preghiamo a voler prendere in considerazione queste nostre poche parole; ripeterle alla prima riunione della Giunta, formularne una proposta, metterla all'ordine del giorno, sostenerla in Consiglio, e con un *fiat lux* dare a Roma una amena passeggiata notturna, e un divertimento campestre a coloro che non hanno il comodo di passare i caldi giorni dell'estate in una villeggiatura qualunque.

Ieri, alle 4 pom., nell'albergo Molaro, in via Gregoriana, un tal Maurizio Rosenfeld, d'anni 23, israelita, si toglieva la vita, esplodendosi un colpo di revolver alla testa.

Da alcuni suoi scritti rinvenuti nella sua camera risulta essersi a ciò ridotto per mancanza di mezzi di sussistenza. Ed infatti, da parecchi giorni ch'egli alloggiava all'albergo, non aveva nulla pagato nè pel suo mantenimento, nè per l'alloggio.

In una sua lettera diretta al proprietario dell'albergo domanda di essere sepolto nel cimitero dei suoi correligionari.

Ieri, 20, per ordine dell'autorità giudiziaria, è stato sequestrato il giornale *L'Osservatore Romano*.

Registriamo il lieto successo ottenuto al teatro Argentina, dalla *Marozia* del sig. Giovagnoli. Ci riserviamo a parlarne nella Rassegna teatrale.

L'autore e gli attori, fra i quali vanno citati in prima linea la signora Leontina Papà ed il signor Vitaliani, furono chiamati più volte al proscenio.

La sera di venerdì, 23 corrente, al teatro Metastasio, avrà luogo la beneficiata dell'attrice Francesca Martoglio colla prima rappresentazione della nuovissima commedia in tre atti di Luigi Pietracqua, intitolata: *Fede ant nei* (Fede in noi) seguita dalla commediola in un atto, del comm. avv. Luigi Rocca, espressamente scritta per la Compagnia, col titolo: *Stene senssa s'i preite* (statene senza se potete).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 20 maggio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,= 65:

Barometro a mezzodì = 758,5

Termometro Centigrado

Massimo = 21,6 — Minimo = 9,6

Umidità media del giorno

Relativa = 60 — Assoluta 9,25

Vento dominante. Da Nord a Sud Ovest debole. Stato del cielo. Quasi sempre leggermente coperto. Poche gocce di pioggia in sulla sera. Tarda sera piove.

Il barometro sale per ogni dove, ma più al Nord-Ovest della *Francia*.
Pioggia in 24 ore poche gocce.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Contravvenzione alle leggi. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 21:

Nella notte scorsa il solito Comitato della Società cattolica tornò ad affiggere di soppiatto gli avvisi per invitare i devoti ad accorrere numerosi allo spettacolo che si dà all'Impruneta ed a portare una abbondante elemosina. E la polizia tornò a strappare quei manifesti, pubblicati in contravvenzione alla legge di Pubblica Sicurezza. Questa trasgressione continuata contro le leggi e i regolamenti del Regno, è tanto più biasimevole in quanto che i signori del Comitato hanno nel loro seno due consiglieri in attività o in riposo della Corte suprema di cassazione, ed è per lo meno una vergogna che in loro nome si violino le leggi.

Arresto. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 21:

Mentre usciva dal palazzo delle finanze in via Cavour, veniva ieri arrestato dalla Polizia Alessandro Polettini da Conigliano (Treviso). La Questura ha luogo di ritenere che egli fosse l'individuo, il quale sabato sera, salito sopra una vettura in piazza dell'Indipendenza, arringò i dimostranti e che, stando a capo della dimostrazione, fuggì con gli altri quando giunse alla base di San Lorenzo. Egli è incolpato di grida sediziose e di detenzione di arma insidiosa, ritenendosi che lo stocco reperito, dopo la dimostrazione sulla piazza di S. Lorenzo, fosse quello stesso che egli agitava parlando ai ragazzi in piazza dell'Indipendenza.

Il Polettini è impiegato straordinario alla Direzione generale del Demanio.

I fatti di Carmignano. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 20:

Dopo che annunziammo che a Carmignano una parte della popolazione minacciava d'invadere il palazzo municipale e fare un brutto tiro al sindaco e ai consiglieri, abbiamo saputo che le ire si calmarono per il subitaneo arrivo di parecchi carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, che procedarono all'arresto di uno dei caporioni delle violenze che si proponevano di commettere contro l'autorità communale. Il grave motivo che svegliò tanta guerra si fu la deliberazione presa dal Consiglio communale di non accordare più un sussidio alla banda musicale del paese.

Fulmine. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 19:

Durante il violento temporale accompagnato da grandine avvenuto il giorno 17 a Salò, una giovine donna, certa M.... Caterina del fu Angelo, d'anni 24, lavandaia, abitante nel sobborgo Le Lore, affacciatasi in compagnia del marito ad un balcone della propria casa prospiciente il lago per osservare l'andamento del temporale, venne colpita nella testa dal fulmine e resa istantaneamente cadavere.

Il padre Ceresa in carcere. — Leggiamo nel *Corriere di Milano* in data del 20 maggio:

Il padre Ceresa indirizzava iersera da Monte Generoso Svizzera), al procuratore del Re, un dispaccio telegrafico, concepito press' a poco in questi termini:

« Attendevo d'essere chiamato a fare le mie difese a piede libero. Sento invece dai giornali che sono ricercato d'arresto. Prevengo quest'atto odioso e mi porto subito costà, ponendomi a sua disposizione.

« PADRE STANISLAO CERESA. »

Questa mattina difatti, alle ore 6 1/4, il noto barnabita veniva a consegnarsi al carcere criminale, ove fu subito posto sotto chiave. Questa presentazione non è così spontanea come si potrebbe credere; perchè ieri stesso l'autorità, avuto sentore che il Ceresa trovavasi a Monte Generoso, sopra Lugano, aveva telegrafato alla direzione di polizia in Bellinzona che, in virtù del trattato d'estradizione che abbiamo colla Svizzera, provvedesse al di lui arresto e traduzione al confine.

Disgrazia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 19:

Ieri sera verso le nove ore cinque giovanotti attraversavano in battello il lago superiore, reduci da una gita agli Angeli, quando ad un cento o duecento metri dalla nuova stazione ferroviaria il remigante di prora, mal riuscito un colpo di remo cadde nell'acqua. I suoi compagni coll'ansia di salvarlo si gettarono a prora ma il battello squilibrato si capovolse rovesciandoli tutti nel lago.

Alle grida di quegli infelici accorse gente sulla riva, e primo il signor Maini Domenico luogotenente d'amministrazione che gettossi nell'acqua e giunse a trarne uno salvo a terra, mentre altri soccorrevano e salvavano un secondo; ma tre di loro erano già morti. I loro cadaveri furono trovati stamane un venti metri distanti dal battello, rivolti ognuno in opposta direzione.

Rettificazione. — Togliamo dalla *Perseveranza* di Milano:

Intorno alla notizia inserita nella *Perseveranza* dell'11 corrente e negli altri fogli cittadini sotto il titolo: « *Carte valori false* » dietro precise informazioni forniteci dobbiamo avvertire a quiete dei portatori di Azioni della Banca Generale, che non risulta nè in circolazione, nè offerto alcun titolo falso di Azioni della Banca stessa.

L'individuo che se ne era creduto in possesso aveva invece delle azioni di altro stabilimento di credito di Roma che pare gli siano state vendute per Azioni della Banca Generale. Da ciò nacque l'erronea voce di falso.

Una predica a Genova. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 19.

Sabato scorso avvenne qualche scandalo nella chiesa della Concezione, in via Assarotti. Diresi che il predicatore, narrando come ad un pastore fosse apparsa la Vergine, aggiungesse che, a cosiffatto spettacolo perdeo la paura balzasse un [illegible]. Egli sembra che al reverendo pigliasse il matto ghiribizzo di imitare la voce delle pecore, intuonando anch'egli un *meeh*, tremolo e prolungato, dimentico, a quel che pare, che egli faceva udire la sua sacra voce proprio nel mese meno acconcio. Fatto sta che il *meeh* del predicatore fu accolto da un concerto di suoni labiali, i quali, nel più espressivo linguaggio genovese, gli dimostrarono la disapprovazione di parecchi fra gli uditori. Dalla sacristia uscirono allora alcuni, armati di lunghe pertiche, quasi volessero picchiare alle nuvole; ne nacque un po' di parapiglia, in cui, dicesi, ebbero la peggio i poco umani uditori.

Ieri sera, sul finire delle sacre funzioni, un centinaio di persone si riunì appresso la porta della chiesa della Concezione. Quivi, ogni prete che usciva dal tempio era salutato da parecchi *meeh* ripetuti; due delegati di questura, ed alcune guardie, stavano ai lati della porta. L'assembramento si sciolse poco dopo, senza che si avessero a lamentare altri disordini. Per altro, ci si narra che tre giovani furono tradotti in arresto dai carabinieri, sotto l'imputazione (che vogliamo credere insussistente) di offesa a quei tutori dell'ordine.

BIBLIOGRAFIA

Gli istituti italiani di sanità marittima e proposte generali di riforma del sistema quarantenario, pel cav. CARLO SIGMUND V. ILANOR, professore all'Università di Vienna — Braunschweig, 1872.

Il prof. Sigmund, una delle illustrazioni della Università di Vienna, ebbe nel 1872, dal governo ungherese, la missione ufficiale di studiare l'ordinamento sanitario marittimo del nuovo regno italico. Gli studi speciali del Sigmund sulle pestilenze e sul sistema quarantenario, la solidità e vastità della di lui dottrina, la sua conoscenza della lingua italiana, e la franchezza ed affabilità dei suoi modi, lo rendevano l'uomo il più idoneo ad una tale missione, che egli ha condotto a termine con scrupolosa esattezza, e della quale rende conto adesso nello scritto sopra notato.

Il Sigmund incomincia col riferire minutamente tutto ciò che riguarda l'attuale organizzazione degli *uffizi di sanità marittima*, fatta in base ai decreti degli anni 1861, 1865, 1866 e 1870. Passa poi in rivista le regole adoperate fra noi nel determinare la durata delle quarantene, a seconda delle varie pestilenze di provenienza straniera; l'installazione e direzione dei lazzaretti; il trattamento delle merci, degli oggetti d'uso e delle lettere di provenienza sospetta; e le penalità stabilite per le violazioni di tali regole commesse dagli impiegati, dai capitani di bastimento, o dai particolari.

Nell'esame critico di queste nostre istituzioni, il Sigmund fa rilevare prima d'ogni altra cosa il contrasto che esiste fra la severità colla quale vengono applicate le quarantene marittime, e la larghezza adoperata riguardo alle provenienze terrestri da paesi infetti. Nota inoltre la non uniformità dei criterii coi quali le stesse quarantene marittime vengono applicate: e cita ad esempio il fatto che nel principio del 1872, le provenienze da paesi infetti di cholera erano sottoposte, nei porti italiani, ad una quarantena di 5 a 7 giorni se prima avevano toccato porti spagnuoli, francesi, austriaci, greci o maltesi; mentre erano sottoposte ad una quarantena doppia se vi arrivavano direttamente.

Noi stessi, nel 1865, fummo testimoni di una contraddizione anche più manifesta, poichè, mentre tutte le persone provenienti dai porti delle province meridionali del Regno erano inesorabilmente sfrattate dall'isola di Sicilia; se queste stesse persone, per istrada ferrata, andavano a Livorno ed ivi s'imbarcavano, erano ammesse nei porti siciliani dopo una quarantena di soli sette giorni.

Osserva il Sigmund, e giustamente, che i nostri lazzaretti, in generale, non rispondono al loro scopo. Molti di essi sono troppo vicini a grandi centri di popolazione, occupano spazi molto ristretti, i viaggiatori vi si trovano accumulati e spesso condannati ad abitare in parecchi una stessa camera; tutti i comodi della vita, i bagni, le passeggiate, una decente ed igienica disposizione dei canali di scarico vi mancano. Egli loda l'intenzione che il ministero dell'interno ha manifestata, di ridurre il numero di questi lazzaretti a 8 o 9, e di disporli in luoghi ameni, vasti e lontani dai centri di popolazione. Loda sopratutto il progetto del senatore Bo, di stabilire un grande lazzaretto nell'isola di S. Andrea, in vicinanza di Brindisi, e le disposizioni che il Bò ha immaginate per rendere il soggiorno di questo lazzaretto aggradevole ed igienico. Insiste molto, e con ragione, sulla necessità di attuare la proposta del Bo, stante l'importanza capitale che il porto di Brindisi è destinato ad acquistare nel commercio di gran parte d'Europa con quei paesi d'Oriente, dai quali più frequentemente le pestilenze coleriche muovono verso di noi.

Il Sigmund, prima di partire dall'Italia, ebbe conoscenza del progetto di Codice sanitario che ultimamente fu discusso in Senato, e dichiara apertamente che esso è tra i migliori conosciuti. Nota in esso però dei difetti (alcuni dei quali furono già corretti dal Senato), relativi al sistema quarantenario marittimo ed all'igiene navale. Egli si preoccupa molto dei gravissimi danni che il commercio europeo coll'Oriente può essere esposto a soffrire, in conseguenza di una eccessiva severità nel l'applicazione delle quarantene marittime, e specialmente della non uniformità nel modo di intenderle ed applicarle nei vari Stati di Europa. Egli vorrebbe perciò proporre, in occasione del prossimo Congresso internazionale medico in Vienna, una conferenza internazionale quarantenaria. A questa egli vorrebbe sottoporre le seguenti proposte, che egli dice in massima accettate dal cav. Luciani, capo del servizio sanitario nel nostro ministero dell'interno.

1. Le quarantene sono una necessità relativa, fintantochè le opinioni dei medici sulla loro utilità rimangono discordi, e la maggior parte delle popolazioni le desidera.

2. I lazzaretti, che attualmente sono quasi delle prigioni, debbono essere convertiti in stabilimenti igienici.

3. I viaggiatori, i loro oggetti d'uso e le merci, debbono essere sottoposti alle misure di disinfezione prima dell'imbarco, durante il viaggio marittimo, e prima del loro ingresso nei lazzaretti.

4. Le misure di disinfezione debbono essere determinate a seconda dello stato attuale della scienza e non a seconda di ridicole e puerili consuetudini. (Per esempio nella disinfezione in uso per le lettere.)

5. La durata della quarantena deve essere ridotta ad un *minimum*, obbligatorio per ciascheduno Stato.

6. Nei lazzaretti è da preferirsi la costruzione di varii padiglioni separati, alle grandi fabbriche compatte.

7. I medici dei lazzaretti debbono essere scelti fra i migliori, perchè ad essi spetta il còmpito di riunire gli elementi necessari a risolvere i più importanti dubbii scientifici sui contagi e sulle pestilenze.

8. I grossi bastimenti che trasportano più di 30 viaggiatori debbono essere provvisti di medici scelti dal governo tra i più capaci, poichè essi hanno il medesimo interessante còmpito dei medici dei lazzaretti.

9. Pel regolamento definitivo delle leggi quarantenarie, è necessario istituire degli uffici medici di osservazione nei luoghi nei quali più frequentemente si manifestano o si propagano il colèra, la peste e la febbre gialla.

10. Tutte le misure igieniche convenute debbono essere uniformemente applicate a tutti i porti ed a tutta la popolazione delle città annesse ai medesimi.

11. Fra i medici e nel pubblico debbono essere divulgate con ogni cura e con ogni mezzo le nozioni più sicure che possediamo, sulla origine e diffusione delle pestilenze, e sulla igiene ad esse relativa.

12. Si dovrebbe infine stabilire una revisione periodica internazionale delle leggi relative alle quarantene e alla sanità marittima, per modificarle, via via che ciò risulti utile o necessario, in comune.

Queste proposte del Sigmund sono savie e meritano serio esame e seria discussione. È ormai necessario che in fatto di provvedimenti quarantenarii, i vari governi d'Europa si pongano d'accordo fra loro, e li stabiliscano fermamente sulla base delle nozioni scientifiche più accertate, e sulla media degli interessi comuni. Nulla può riuscire più dannoso alla salute pubblica ed ai commerci, che il lasciarli esposti a variazioni dettate o dall'accidentale predominio di alcune dottrine mediche in un dato paese, o da interessi e pregiudizi locali. Per noi italiani, più che per qualunque altro popolo dell'occidente d'Europa, la questione è vitale.

La nostra posizione geografica, dopo l'apertura dell'istmo di Suez, ci fa trovare pei primi sulla strada che alcune pestilenze, e specialmente il colèra, debbono, in talune circostanze, percorrere per venire in Europa.

Questa stessa posizione geografica è per noi dall'altro canto argomento di una grande speranza; quella cioè che una gran parte del commercio toltoci dalla scoperta dell'America e del Capo di Buona Speranza, riprenda la via dell'Italia. Risolvere il problema di tutelare efficacemente la salute pubblica, senza compromettere il nostro commercio di transito, è cosa molto ardua, nè possiamo arrivarvi da soli. È necessario che il nostro sistema di sanità marittima sia posto in *stabile* armonia con quello degli altri paesi d'Europa, onde non essere esposti a veder leso l'uno o l'altro di quei grandi interessi, od ambidue. La proposta fatta dal Sigmund di una conferenza quarantenaria internazionale nel 1873, e di una revisione periodica internazionale delle leggi fondamentali e comuni che in quella conferenza potrebbero essere convenute, servirebbe a scongiurare questo pericolo, ed è degna perciò di essere dal nostro governo appoggiata.

C.

— Ci giungono da Firenze due bei volumi, stampati, con la solita nitidezza dal Barbèra.

Il primo è di Edmondo De Amicis e s'intitola SPAGNA.

Il Barbèra aveva già pubblicato del De Amicis un volume di *Ricordi* del 1870-71, che ottenne grande e meritato favore.

La stessa accoglienza è assicurata a questo più grosso volume sulla Spagna. È un'opera, in cui la descrizione, il racconto, le osservazioni del viaggiatore s'intrecciano assai bene. È la Spagna d'oggi e la Spagna vera visitata da uno scrittore giudizioso e brioso e che sa come si scrive per farsi leggere.

L'altro volume dello stesso formato e di minor mole ha per titolo: *Il conte di Cavour*.

Il deputato A. Guerrieri Gonzaga, dopo aver tradotto il *Faust* e *Arminio e Dorotea* di Goethe, ha voluto far conoscere all'Italia che cosa dell'illustre statista nostro ha pensato e scritto un valente pubblicista tedesco, il sig. Enrico De Freitschke, in un suo saggio politico.

Il Freitschke narrando la vita e le opere del conte di Cavour, narra le vicende del risorgimento italiano. Tanto è compreso di stima pel gran politico quanto d'amore per l'Italia.

Fu detto che il Freitschke uguaglia, come autore di saggi politici, l'inglese Macaulay; noi non esamineremo l'aggiustatezza di questa sentenza, ma ben dobbiamo dire che il saggio sul conte di Cavour rivela nel suo autore una mente acuta ed uno studio continuo del vero.

Gl'italiani hanno debito di gratitudine verso il signor Freitschke di aver scritto il suo libro con tanto affetto per l'Italia e verso l'on. Guerrieri-Gonzaga di averlo tradotto in uno stile spigliato, che lo rende di una lettura attraente. Le ultime parole del libro meritano d'essere riferite: « Legati con noi tedeschi da antichissima comunanza di destini, coi francesi dai vincoli del sangue, gli italiani meglio di qualunque altra nazione sono atti a diventare una potenza conciliatrice tra i due popoli vicini, ora così profondamente vincolati tra loro. Questa è la politica che si conviene al popolo di Cavour. »

NOTIZIE ULTIME

Quale cambiamento di scena nella Camera! All'agitazione di ieri è successa oggi una calma perfetta. Persino l'on. Mancini, ritornato all'ovile, sedeva sui banchi della Commissione. È effetto di stanchezza? È mancanza di quistioni gravi, negli articoli che venivano in discussione?

Vorremmo credere sia piuttosto conseguenza della riunione tenuta stamane dall'opposizione parlamentare. Vi si sarà riconosciuto che ormai conviene pensare a condurre a termine la discussione della legge. La discussione e il voto di ieri ci avranno pure avuta la loro influenza.

Ad ogni modo la discussione d'oggi pacata e ponderata, da cui la politica era scandita è di buon augurio pel compimento sollecito della legge.

Oggi la Camera è giunta all'articolo sesto.

—

Nella seduta di stamane la Camera ha cominciata la discussione della legge che vieta l'impiego dei ragazzi nelle professioni girovaghe.

—

La Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per spesa straordinaria per prima provvista di effetti mobili occorrenti a nuove Case di pena ha nominato presidente il deputato Murgia, segretario il deputato Suardo, e relatore il deputato Crispo-Spadafora.

Quella sul progetto di legge per la proroga dei termini per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie nelle provincie Venete e di Mantova ha eletto il deputato Michelini presidente ed il deputato Pellatis segretario.

Il deputato Sormani-Moretti è stato nominato relatore dello schema di legge relativo alla facoltà al governo di far concessione di strade ferrate secondarie.

—

I funerali della salma del senatore barone Giuseppe Sappa, presidente di sezione del Consiglio di Stato, avranno luogo domani, giovedì, alle ore 5 pom.

Il convoglio funebre muoverà dalla casa del defunto, via Tor Sanguigna, N. 13.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 20. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale*. — Si procede alla nomina degli uffici. Fra i 15 presidenti che risultano eletti, 13 appartengono alla destra o al centro destro e 2 al centro sinistro.

Procedesi quindi alle nomine del presidente e dei vice-presidenti della Camera. A presidente rimane eletto Buffet con 350 voti contro Martel, che n'ebbe 289.

Goulard, Benoist d'Azy e Vitet sono eletti vice-presidenti. Martel non ottenne una maggioranza sufficiente.

Il ministro Dufaure presenta il progetto della legge elettorale.

Il governo dichiara di accettare che la discussione dell'interpellanza presentata ieri abbia luogo venerdì.

Berlino, 20. — La sessione della Dieta prussiana fu chiusa oggi dal ministro Roon con un discorso reale.

Il discorso constata gli ottimi risultati ottenuti in questa sessione su tutti i rami della legislazione. Dice che la riforma dell'amministrazione interna è terminata nelle sue basi principali. Esprime la speranza che le leggi ecclesiastiche produrranno la pace fra i membri delle diverse confessioni e indurranno la Chiesa ad impiegare le sue forze unicamente pel puro servizio della parola di Dio. Accenna all'ultima situazione delle finanze; constata che le leggi votate circa le imposte assicurano una più giusta ripartizione delle medesime. Parla del miglioramento della posizione materiale degl'impiegati governativi e dello sviluppo della rete ferroviaria, dal quale trarranno profitto il commercio e la difesa del paese. Dichiara che questi felici risultati della legislazione furono ottenuti specialmente grazie all'accordo fra il governo e la rappresentanza del paese. Esprime finalmente la speranza che il popolo prussiano si lascierà guidare anche nelle prossime elezioni da questo stesso spirito, onde assicurare la prosperità e lo sviluppo della patria.

Assistevano alla chiusura soltanto 50 membri della Dieta.

Versailles, 21. — Thiers interverrà venerdì alla seduta dell'Assemblea.

I giornali radicali attaccano vivamente progetto per la riorganizzazione dei poteri.

Perpignano, 21. — Si ha da Cervera in data del 19:

Don Alfonso e Tristany attaccarono improvvisamente Sanahuja, difesa da 150 volontari. Questi, dopo un'accanita resistenza, si arresero a condizione di avere salva la vita. Essi però furono fucilati in gruppi di sei e di otto nelle strade della città.

Il servizio ferroviario tra Barcellona e Gerona fu ristabilito.

Costantinopoli, 20. — L'*Agenzia Havas-Reuter* assicura che la Commissione per il Canale di Suez non adottò la proposta accennata da un telegramma di questa città, ma che invece fu il signor di Lesseps che dichiarò alla Commissione che, in mancanza di querelanti, il governo ottomano non aveva motivo di dare una interpretazione al Firmano della concessione. Lesseps, considerando il mandato della Commissione come terminato, partì per l'Egitto. La Commissione continua tuttavia i suoi lavori e redigerà domani il suo rapporto.

Questa Commissione, che è puramente ottomana, non deve essere confusa colla Commissione internazionale, di cui le potenze marittime furono invitate a far parte.

Costantinopoli, 21. — Confermasi che Lesseps, durante il suo soggiorno in questa città, trattò col generale Ignatieff per la concessione di una ferrovia che andrebbe dalla Russia alle Indie, attraversando l'Asia centrale. I punti di partenza di questa ferrovia sarebbero Oremburgo (Russia) e Peschawer (Indie). Lesseps rimase soddisfatto delle prime trattative e sottoporrà fra breve ufficialmente questo progetto al governo russo. Egli manderà all'Esposizione di Vienna una carta col tracciato di questa ferrovia.

New-York, 20. — Oro 117 5/8.

—

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 21	Vienna 21	Berlino 20
Prestito franc. 5 %	87 90	— —	— —
Rendita » 3 %	54 90	— —	— —
» » 5 %	86 80	— —	— —
» italiana 5 %	72 95	— —	60 1/8
» austriaca	— —	72 10	— —
Consolidato inglese	92 3/4	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	482 —	186 —	118 —
Banca di Francia	4155 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	98 —	— —	— —
Obbligazioni dette	163 50	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	188 75	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	360 —	198 —
Cambio sull'Italia	12 3/4	— —	— —
Obbl. Regia tab.	480 —	— —	— —
Azioni	805 —	— —	— —
Londra a vista	25 63	— —	— —
Aggio dell'oro p. mm	9 —	— —	— —
Mobiliare	— —	285 —	177 1/8
Banca austriaca	— —	970 —	— —

Londra, 20

Consolidato inglese		92 3/8
Rendita italiana		61 7/8

Titoli	Roma, 21	Firenze, 21
Rendita italiana 5 %	72 75	72 82 (fm
» fine mese	— —	— —
Imprestito nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	514 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	78 15	— —
Prestito romano Blount	71 80	— —
Detto Rothschild	74 —	— —
Banca nazion. It. (nuova)	— —	2487 1/2 (fm
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	533 —	585 — (n.)
Banca Toscana	— —	1710 — (n.)
Banca italo-germanica	— —	490 — (n.)
Banca austro-italiana	— —	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	908 — (fm
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	492 — (fm
Obbligazioni dette	— —	231 90 (n.)
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. di Roma ec.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	28 96 1/2 (a.)
Francia a vista	— —	113 15 (a.)
Napoleoni d'oro	— —	22 84 1/2 (a.)
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	303 —	— —
Credito mobiliare	— —	1136 1/2 (fm

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

L'AVVENIRE D'ITALIA. — Vedi 4.a pag.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54
(PRESSO PIAZZA COLONNA)

MESSAGERIES
MARITIMES DE FRANCE

Samedi 21 Mai, vapeur TIBRE capitaine *Martin* — pour ALEXANDRIE directement.

Samedi 21 Mai, vapeur EBRE capitaine *Fabre* pour MARSEILLE directement.

Mardi 27 mai, vapeur AVA de la force de 500 chevaux — capitaine *Champenois* pour MARSEILLE directement.

LIGNE DE L'INDO-CHINE
Départs réguliers tous les 14 jours.

Lundi 25 Mai, vapeur PROVENCE de la force de 500 chevaux — capitaine *Brunet* pour PORT-SAID, SUEZ, ADEN, LA REUNION, MAURICE, POINTE DE GALLES, SINGAPORE, BATAVIA, SAIGON, HONG-KONG, SANG-HAI et YOKOHAMA.

Pour passage et fret s'adresser à *Naples* à l'Agence de la Compagnie Strada Molo, dirimpetto al Castello nuovo, N. 11, 12 e 13, à *Messine* à M. F. *Noble*, et à *Gênes* à M. *Vanetti*.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, e meglio accenna, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui ne voglio « far cenno: Applicata alle reni per dolori lombari, o reumatismi e principal« mente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per « causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni, contusioni, schiacciamenti*; stan« chezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori pun« torii costali, od intercostali; in *Italia e Germania* poi se ne fa un grande « uso contro gli incomodi ai *piedi, cioè calli*, anche interdigitali, bruciore della « pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plan« tari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò « è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma pro« porla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *fe« rite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il pro« cesso infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, *iniezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo *stomaco*, si possono prendere anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scarafoni, Marignani, Cecconi, Barelli, Garinei, Scarpini, Frezzolini, Desideri, Manzoni, Pejroni, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 54.

SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO ouverts toute l'année EAU BROMOIODURÉE

Celèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

SCIROPPO PANZIRONI
VEGETALE, DEPURATIVO e PURGATIVO

APPROVATO DAL R. GOVERNO

Questo composto è valevole a debellare e guarire gran parte di malattie e principalmente quelle che provengono da vizi umorali. Esso spiega tutta la sua azione ed efficacia in riattivare tutte le secrezioni e la digestione, scuote le più intime fibre con espellere direttamente il principio morboso, rinvigorisce gli organi, e così ridona la primiera robustezza. Questo sciroppo produce effetti mirabili e salutari nella rachitide, nella scrofola, nelle affezioni cutanee e nelle malattie veneree inveterate e ribelli agli ordinari rimedi. Come semplice purgativo poi riesce di molta comodità per chi ne fa uso perchè esso non abbisogna d'essere accompagnato da bevande calde, e mentre la sua azione riesce valevolissima, non produce irritazione alcuna, nè quei disturbi che d'ordinario recano i comuni purganti. Lo SCIROPPO PANZIRONI è apparecchiato in una boccetta suggellata a ceralacca rossa, con etichetta e cifra manoscritta dallo stesso autore. Tutte quelle boccette che non portano la firma dell'autore ed i due bolli l'uno in rilievo l'altro a stampa color turchino, dovranno ritenersi per falsificate.

Le guarigioni ottenute dall'uso di questo sciroppo sono considerevoli, ed esse trovansi registrate in apposito libercolo stampato che si distribuisce *gratis* colla ricetta dell'autore. Unico Deposito di questo sciroppo è in Roma, presso la farmacia del chimico Paolo Peretti, situata in Piazza S. Andrea della Valle 96 — in Firenze Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Napoli, stessa Ditta via Roma (già Toledo) 53, Milano, agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10 — Viterbo, presso la farmacia di Camillo Spinedi — Civitavecchia, farmacia di Giorgio Cantalamessa. Il prezzo della boccetta è di L. 1,25 per Roma, e pel resto del Regno L. 2 — 5890

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO
ANNO XIV — (BIELLA)

Aperto dal 15 Maggio a tutto Settembre

Dirigersi in Andorno, al Direttore Dottor PIETRO CORTE

CURA RADICALE
delle malattie Veneree e della pelle
COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA
del professore Pio Mazzolini di Gubbio

Effetti garantiti: 30 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi. Roma, Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47 e farmacia Ottoni via del Corso. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; far. Pieri, Politi e Forini; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 50; farm. Cannone e Carti, via Roma; Agenzia Vieppiani, via Roma, 205; Milano, far. Stragli, corso V. E. e Agenzia Manzoni e Comp.; Torino, D. Mondo. Genova, Bruzza, Mojon Venezia, Zampironi. Livorno, Dunn e Malatesta, Costantini e Comp. Messina, fr. Falamo. Palermo, Montalbano. Bologna, Bonavia. Modena, Gamberini. Reggio, Iodi. Fatin, Jemoli. Pisa, Carrai. Siena, Parenti. Viterbo, Spinedi ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

IMMINENTE PUBBLICAZIONE

L'AVVENIRE D'ITALIA
Giornale Politico-Industriale
CON ILLUSTRAZIONI E CARICATURE

Viene fuori in Roma 3 volte la settimana, cioè *Martedì, Giovedì, e Sabato* — Negli altri giorni si pubblicheranno appositi Supplementi, se la importanza delle notizie lo richiederà.

UFFICIO: Tipografia Artero e C., Via Monte Brianzo n. 20

Abbonamenti. — IN ROMA, con l'obbligo per l'Associato di far ritirare il giornale all'Ufficio: Trimestre, L. 2. 50; Semestre, L. 5; Anno, L. 9. — IN PROVINCIA, franco di posta: Trimestre, L. 3. 50; Semestre, L. 6. 50; Anno Lire 12. — A tutti gli Abbonati saranno dati in dono i Supplementi. — PER L'ESTERO, le spese postali in più. — UN NUMERO, in Roma, all'ufficio, Cent. 5 in Provincia, Cent. 10; i numeri arretrati, Cent. 20. — Inserzioni ed annunzi. Per ogni linea in prima pagina, L. 2; in terza, L. 1, in quarta, Cent. 50.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Promuovere in tutti i modi possibili il risorgimento economico industriale e finanziario d'Italia, è il programma del nostro Giornale. Combattere per l'abolizione del corso forzoso e la libertà delle Banche sarà il principale compito. Pubblicherà corrispondenze politiche e commerciali de' principali centri della penisola e dell'Estero, rassegne scientifiche, letterarie, teatrali ed artistiche, ed in appendice romanzi e novelle de' migliori scrittori italiani e stranieri, con caricature politiche e sociali, e ritratti di uomini celebri, e sarà in questo genere il giornale più a buon mercato che vi sia in Italia.

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo le [illegible] *Arrecchion* [illegible] Bordeaux che i medici di Parigi [illegible] per le persone [illegible] di petto [illegible] time.

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

I signori [illegible] [illegible] e campario.

UN NUOVO BOMBONE PETTORALE

Le *Pastiglie* [illegible] [illegible] *tosse*, *raffreddori* [illegible] il *groppo*, i mali di gola, la [illegible] *tosse ferina*, ecc. Ad un gusto aggradevole e delizioso, esse uniscono il vantaggio di contenere [illegible] migliori raddolcenti della materia medica, senza alcuna traccia d'oppio.

MATICO DEL PERU
CONTRO LE GONORREE E BLENORREE

Per guarire le suddette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intiero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e Cie*, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico di Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonorree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia — Esigere la firma *Grimault e Cie*.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 1, in Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farmacia Savelli, e da Marignani e Garneri farmacisti.

L'Epilessia guaribile

L'unico rinomato rimedio contro questa malattia si spedisce soltanto dalla farmacia all'Arcangelo Michele, Vienna Fünfhaus, Sechshauserstrasse, n. 16. — Dettagli contro lettera francata con francobollo di risposta. 2121

Acqua miracolosa!!!
VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Anuso è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'erpete tanto recente che cronica.

Prezzo L. 5

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma.

D'AFFITTARSI
FUORI PORTA SALARA

un vasto CASINO con grande piazzale, viali e grotta, provvisto d'*Acqua Marcia* a pochi passi fuori Porta Salara sulla strada principale. Aria salubre e posizione amenissima. Esso si presta, oltre ad abitazione, perfettamente per uso di Ristoratore.

Altro CASINO a brevissima distanza dal suddetto e nell'interno della Villa.

Per le trattative dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

TEINTURE SILICIQUE

per tingere Capelli e Barba a tutti colori

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso. Si spedisce in provincia contro vaglia postale.

La Sordità Guaribile
Goccie di Turnebull
INFALLIBILE PER LA SORDITÀ

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle *Goccie di Turnebull*, si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità si congenita che acquisita.

Flacone L. 2.

Deposito generale per la Toscana presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, 20, e Roma, Lorenzo Corsi, piazza Crociferi, 47, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52

Deposito in Livorno presso i signori Dunn e Malatesta, via Vitt. Eman. 11.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE
E. SEWARD

da 25 anni obbligatorie negli spedali DEGLI STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, num. 4, e Roma, piazza Crociferi, 47. — Contro vaglia postale di lire 2 40, si spedisce in provincia.

Specialità medicinali De-Bernardini
(EFFETTI GARANTITI)

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della *tosse*, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc., ecc. — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Iniezione balsamico-profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli, ossia gonorree incipienti od inveterate, senza mercurio e privo di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa igienica, (nuovo sistema) e L. 5 senza, ambidue con istruzione.

Nuovo Rob Anti-sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, siano recenti, che cronici, gli erpetici, linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Medicina di famiglia. *Sciroppo compensatore della salute*, antibilioso, purgativo e depurativo del sangue. Distrugge gli umori, acri, mucosi, erpetici, linfatici, sifilitici, podagrici, a base di salsapariglia. L. 3 il flac. con istruzione.

Deposito all'ingrosso, presso l'Autore a Genova. Dettaglio in Roma, farmacia Sinimberghi, Via Condotti — Desideri, Piazza Torsanguigna. — Marchetti, all'Angelo Custode — Barelli, idem — Bruvon — Donati — Scarafoni — Beretti, santa Lucia del Confalone — Senzoli Ugolino, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. 4

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO e Casa di Salute
DEL DOTTOR CAV. PAOLO CRESCI-CARBONAI

Firenze Barriera della Croce via Aretina, 19.

MAGAZZINO
di Calzature Viennese
Fratelli Münster

A B lunghezza del piede
A C calcagno.
C D collo del piede.
E F pianta.

ROMA
Via del Corso, n. 161, 162

MILANO
Corso Vittorio E., n. 68
Galleria Vittorio Emanuele, n. 16.

VERONA
Piazza Vittorio E., n. 1.

TORINO
Via Nuova, numero 2.

FIRENZE
Via Por Santa Maria, n. 6.

Ci preghiamo d'avvertire il pubblico e la nostra numerosa clientela, che il nostro Magazzino venne fornito il gener. per la corrente stagione, tanto per uomo donna e bambini.

Grande assortimento di stivaletti, scarpe e pantofole di panno e feltro per piedi sofferenti e per viaggio.

Pei Cacciatori

Trovasi una gran quantità di Scarpe e Stivali, Pelli impermeabili provenienti dalla Russia. — Apposito personale onde eseguire le commissioni per le case.

Prezzi Fissi

PREZZO CORRENTE:

Stivaletti da Uomo.

Stivaletti vitello suola semplice doppia cucitura.	L. 15	a	19
» con ghetta	» 16	—	21
» doppia suola	» 18	—	21
» punta e ghetta all'inglese	» 19	21	50
» glacé impermeabili	» —	—	21
» con ghetta e bottoni	» 21	—	23
» vero vitello imperm.	» 19	—	—
» con ghetta glacé tal.	» 20	—	22
» bulgaro nero impermeabile	» 20	—	—
» vernic. vero imperm. russo	» 18	—	24

Stivali.

Stivali vitello 1/2 altezza suola forte	» 20	—	28
» alti	» 28	—	35
» bulgaro nero imperm. per la caccia	» 35	—	50
» verniciato impermeabile russo taglio alla scudiera	» —	—	50
Gambali bulgaro vernic. per cavalcare e per cattivi tempi	» 14	—	18
Scarpe da caccia di bulgaro nero impermeabile	» 20	—	25

Stivaletti da Donna.

Stivaletti capra imperm.	L. 9	a	15
» con punta verniciata	» 11	50	16
» glacé liscio	» 11	50	17
» con punta verniciata	» 11	50	18
» camoscio, o capra, doppia suola e punta verniciata	» 14	—	21
» brunella punta velluto o verniciata	» 10	—	15
» Satin francese, tal. alla L. XV.	» 18	—	23
» pelle dorè	» 15	—	33
» Raso bianco o orro	» 18	—	23
» Scarpe con tall. alla L. XV.	» 10	—	17

Stivaletti d'allacciare.

Stivaletti capra e glacè d'allacciare con bottoni o cordone	» 13	—	18
» chevreau come sopra, tallone alla L. XV	» 28	—	33
» brunello come sopra	» 12	—	18
Grande Assortimento stivaletti per bambini.	» 3	50	14
Pantofole pelle o panno per ambo i sessi	» 3	50	10

Le commissioni si eseguiscono anche per le Provincie, sia contro vaglia postale che verso assegno. — Per la misura del piede si prega d'attenersi al modello qui sopra.

Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica. Si aggiustano le calzature acquistate.

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH.les FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia.

Il 1° maggio si è aperto il Grande Stabilimento dei

BAGNI TERMO-MINERALI

delle acque sulfureo-saline-iodo-litiche, manganesifere e idrocarbonate delle sorgenti di Santa Venera in Acireale.

proprietà del signor AGOSTINO PENNISI *barone di Floristella*

Questo e que' agiudizio dei più distinti medici della provincia, confermano, a preferenza la loro salutare azione nelle malattie della pelle, sifilide, scrofola specialmente delle glandole, nasso, [illegible], reumatismo cronico, tumori bianchi, ingorghi addominali (fegato e milza), emorroidi, diatesi urica (renella calcoli), gotta (ne allontana le manifestazioni), uterismo catarri dell'utero e della vagina (causa sufficiente di sterilità), residui di antiche sorgenti, paralisi [illegible] perturbamenti della nutrizione nervosa, nevralgie inveterate, avvelenamenti cronici di mercurio, piombo, arsenico ecc. ecc.

Lo Stabilimento suddetto, architettura dell'illustre Sig. Falcini da Firenze, sorge all'ingresso della città di Acireale sul largo della stazione ferroviaria in mezzo a vasta villa prospettante sul più pittoresco orizzonte di Sicilia tra l'Etna e il mare Jonio; provvisto di 40 vasche, oltre alle vasca stropaiuoli, con saloni per bigliardo, per lettura, per pianoforte, ecc.

Va connesso allo Stabilimento il

GRANDE ALBERGO DEI BAGNI

maestoso edifizio con 60 stanze da dormire, salone di ricevimento, sale di bigliardo, di studio, da fumo, sala da pranzo, con caffè e ristoratore ecc. illuminato a gas, addobbato decorosamente con camini per la stagione invernale.

Esso è aperto tutto l'anno.

Per maggiori delucidazioni rivolgersi in Acireale al sig. Grassi-Russo Di Giuseppe, direttore del primo e al sig. Giovanni Nobile, direttore del secondo, in Acireale e Napoli Chiatamone, 7. 5125

PIANOFORTI

In vendita ed a nolo, a prezzi modicissimi.

Roma, Via del Corso, 203, contro il palazzo Doria.

Pianoforti verticali usati, ma buoni, per soli scudi 70 a 100 — Altri nuovi da 120 a 200 scudi. — *Pianoforte a tavolino* per scudi 35. Piani di Boisselot per scudi 200. — *Harmoniums* nuovi a 5 ottave per soli scudi 90. 1552

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone